

Nei panni dell'investigatore

Questo mese parliamo di...

RACCONTO GIALLO

COESIONE E COERENZA DEL TESTO

CAMPI SEMANTICI

FAMIGLIE LESSICALI

MODI E TEMPI DEI VERBI

Leggiamo un brano significativo e apriamo un dibattito sui punti di vista dei protagonisti. Avviamo una discussione per mettere a fuoco i generi di libri preferiti dai ragazzi. Facciamo cogliere come vengono espresse la coesione e la coerenza di un testo attraverso letture di frasi e di un brano. Facciamo leggere un breve racconto giallo e proponiamo di scriverne uno sulla sua falsariga. Guidiamoli a rivedere il proprio testo. Per arricchire il lessico, partiamo dalla lettura di un brano, approfondiamo i campi semantici e le famiglie lessicali. Ancora, attraverso l'analisi di un brano, introduciamo l'attività di riflessione linguistica sui modi e i tempi verbali.

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- partecipa a scambi comunicativi con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti;
- legge e comprende testi di vario tipo, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi, formula su di essi giudizi personali, usa abilità funzionali allo studio;
- rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli;
- capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso;
- padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative alle parti del discorso.

PER SAPERNE DI PIÙ

- Gheno, V. (2016). *Guida pratica all'italiano scritto*. Firenze: Franco Cesati Editore.

italiano

ASCOLTO E PARLATO

Obiettivi

- Esprimere il proprio punto di vista in una discussione.
- Ascoltare e comprendere le diverse opinioni espresse dai compagni.

TU DA CHE PARTE STAI?

■ Leggiamo questo testo ai bambini.

Mamma e figlia

– Quest'anno le vacanze di Pasqua durano dieci giorni.

– Così potrete godervi Parigi! – ho detto a mia madre.

Eravamo a tavola per cena, e a quelle parole Luca si è immusonito.

– Pensavo che saresti stati via solo due giorni... – ha mugugnato.

– Dieci giorni bastano appena, per una vacanza rilassante – gli ho fatto notare.

– Perché hai così tanta voglia di mandarli via?

– Io? Mandarli via? È che mi sembra giusto che...

– Va bene, va bene – è intervenuta mia madre. – Staremo via al massimo una settimana.

Quando siamo andati a dormire, ho rimproverato Luca: – Non dovresti rendere le cose difficili alla mamma.

– Perché non ci portano con loro? Siamo sempre andati via insieme, al mare o in montagna.

– Ma questa volta è diverso! Mamma e papà vogliono tornare a fare gli innamorati per qualche giorno.

– Che cosa assurda!

– Non lo è affatto! Io li capisco...

– Io no.

– Comunque è così, vedi di fartela andare giù. E cerca di non mettere il broncio, se no va a finire che per colpa tua la mamma rinuncia a partire. E poi a casa dei nonni ci divertiremo, vedrai!

Ero contenta che i miei stessero per partire.

Petrosino, A. (2005). *In vacanza con i nonni*.

Milano: Piemme Junior.

■ Domandiamo ai bambini se hanno capito le ragioni per cui Valentina, la protagonista, sta dibattendo con il fratello Luca. Chiediamo:

- Chi dei due ha ragione?
- Perché Luca non vuole che i genitori partano senza di loro?
- Perché Valentina invece vuole che partano?
- Voi da che parte state? Vi sentite di sostenere la posizione di Valentina o quella di Luca?

■ Intavoliamo un dibattito sulla libertà dei genitori di avere del tempo libero e degli spazi tutti per loro. Indaghiamo con i bambini per comprendere se sia mai capitata loro una situazione analoga, facciamo emergere le diverse opinioni. Diamo delle regole per il dibattito: evitare di accavallare

le voci, di interrompere, di giudicare il parere altrui. Chiediamo che per ogni opinione espressa si aggiunga una motivazione; estendiamo la conversazione fino a toccare temi cari ai bambini e invitiamoli a esprimere il loro parere e ad ascoltare quello degli altri.

SONDAGGIO IN CLASSE

■ Proviamo a fare un sondaggio sui generi letterari che i bambini preferiscono, preparando una tabella in cui annotare le preferenze.

Libri di narrativa realistici	
Biografie	
Fantasy	
Libri umoristici	
Libri d'avventura	
Libri di mistero/paura	
Libri gialli	

■ Commentiamo i risultati del nostro sondaggio. Chiediamo di motivare le scelte, di circostanziarle citando un titolo letto appartenente al genere scelto.

LETTURA

Obiettivo

- Leggere racconti gialli e ricavare gli aspetti che ne caratterizzano il genere.

LE CARATTERISTICHE DEL GIALLO

■ Leggiamo ai bambini la trama di un racconto giallo, senza dire loro di che cosa si tratta.

Massimiliano e Luca si detestano per via di Valentina, che li illude tutti e due e non sa decidersi tra l'uno e l'altro. E quando, dopo una lite furibonda con il rivale, Massimiliano verrà brutalmente assassinato, i sospetti non tarderanno a cadere su Luca, ricco e prepotente, che il padre industriale cerca in tutti i modi di proteggere. Qualcuno, però, pensa

che la polizia segua una falsa pista: Filippo e Giulia, infatti, hanno capito che dietro la morte dell'amico c'è qualcosa in più di una rivalità amorosa e decidono di indagare. A proprio rischio e pericolo, si capisce...

Giusti, R., Zannoner, P. (1998). *Il Portachiavi*.

Milano: Mondadori.

■ Chiediamo ai bambini: "Avete capito a quale genere letterario appartiene il libro di cui abbiamo letto la trama? Cos'è un libro giallo?". Intavoliamo una conversazione su questo genere letterario, facciamo emergere gli elementi salienti di un giallo: il delitto o l'effrazione di una regola, il mistero, il personaggio o i personaggi principali che investigano. Chiediamo ai bambini se conoscono investigatori famosi e annotiamo le loro risposte.

COERENZA E COESIONE NEL TESTO

■ Proviamo a far comprendere ai bambini, al di là del genere letterario, come si riconoscono la coerenza e la coesione in un testo. Scriviamo alla lavagna alcune frasi – tratte da Tuffanelli, F. (2009). *Dalla parola alla frase*. Trento: Erickson.

- Il topolino tremava allegramente per il pericolo spaventoso.
- Attraversò un esteso piccolo cortile con alberi e panchine.
- Oltre il cortile c'era un edificio tetro colorato di azzurro con grandi finestre decorate.
- Il topolino stanco e depresso si incamminò baldanzoso verso l'edificio.

■ Chiediamo di leggere ciascuna frase con molta attenzione e di capire se c'è qualcosa che non va, aspettiamo che i bambini colgano l'anomalia di ciascuna frase e proviamo a eliminare le parole che rendono ogni frase incoerente. Riscriviamo le frasi corrette.

■ Consegniamo ai bambini la **scheda 1** su cui lavoreranno in coppia e chiediamo di rileggere il brano nella giusta sequenza.

■ Invitiamo i bambini a porre l'attenzione sulle parole che legano le varie sequenze e su quel "dunque" che introduce l'ultima delle sequenze e che possiamo chiamare una "parola gancio". Chiediamo quindi di formare delle frasi che la contengano.

FRASI BEN COLLEGATE

■ Facciamo leggere un brano.

L'investigatore Fazzi

Roberto Fazzi era un uomo di poca cultura e con una mente molto pratica. Non aveva creduto neppure per un attimo all'accusa contro Luca: conosceva bene i suoi due figli, una femmina e un maschio, nati a tre anni di distanza. Benché fosse molto generoso nei confronti di entrambi, e soprattutto con Luca, conosceva benissimo i limiti dei due ragazzi: Marina era superficiale e testarda; il maschio era un debole ma orgoglioso. Due caratteristiche pericolose, se unite a un temperamento irascibile. Del resto, Fazzi possedeva l'abilità di tracciare quasi immediatamente il quadro psicologico di tutte le persone con cui aveva a che fare.

Giusti, R., Zannoner, P. (1998). *Il Portachiavi*.

Milano: Mondadori.

■ Chiediamo: "Il brano ha un filo logico? Ha un suo senso, un suo ordine? Le frasi sono ben legate le une alle altre?". Facciamo soffermare i bambini sull'utilizzo di "benché" e "del resto", invitandoli a costruire oralmente frasi articolate e ben collegate tra di loro da "parole gancio".

SCRITTURA

Obiettivo

- Scrivere un racconto giallo sulla base di una traccia concordata.

SCRITTORI AL LAVORO!

■ Proponiamo agli alunni di scrivere un racconto giallo, impostando una traccia tutti insieme o in coppia. Consegniamo la **scheda 2** e facciamola leggere. Dopo aver fatto sottolineare gli elementi richiesti, chiediamo di completare una tabella.

Situazione iniziale
Evento
Chi è la vittima
Chi indaga
Ricostruzione dei fatti
I sospettati
La risoluzione del caso

Ricapitoliamo gli elementi caratteristici del genere, raccogliamo le idee per poi svilupparle. Invitiamo gli alunni a stabilire, in una scaletta, sul quaderno, questi elementi per poi ampliarli nel racconto che produrranno.

■ Al termine dell'attività, guidiamo i bambini a rivedere il testo, ponendo alcune domande.

- Ci sono errori, parole scritte male?
- Le frasi sono della giusta lunghezza, né troppo lunghe né troppo corte?
- La punteggiatura è messa bene?
- Abbiamo ben sviluppato la traccia?
- Ci sono tutti gli elementi di un giallo?

LESSICO

Obiettivo

- Arricchire il lessico e memorizzare parole nuove collocandole in campi semantici e famiglie lessicali.

CAMPI E FAMIGLIE DI PAROLE

■ Facciamo leggere agli alunni il seguente brano.

La grande sagoma scura

Non era un essere umano. Non poteva esserlo. Era quattro volte più grande del più grande degli uomini. Così grande che la sua testa sovrastava le finestre del primo piano. Sofia aperse la bocca per gridare, ma non emise suono. La gola, come il resto del suo corpo, era paralizzata dalla paura. Non c'era dubbio che quella fosse l'Ora delle Ombre.

La grande sagoma scura veniva verso di lei. Camminava rasente le facciate, risalendo la strada e nascondendosi nelle rientranze buie, non raggiunte dalla luce della luna. Si avvicinava sempre di più, sempre di più, muovendosi a scatti. Si fermava, poi ripartiva, poi si fermava di nuovo. Che diavolo stava combinando? Ah, ecco! Sofia credette di capire quello che faceva: si fermava davanti a ogni casa e sbirciava attraverso i vetri dei primi piani. Anzi, doveva chinarsi per spiare dalle finestre, tanto era grande.

Dahl, R. (2010). // GGG. Firenze: Salani.

■ Disegniamo alla lavagna due insiemi:

PARTI
DEL CORPO

CASA

Chiediamo: "Quali delle parole presenti nella lettura possono far parte di questi insiemi? Se dico 'bocca', in quale dei due insiemi devo inserirla? E se invece evidenzio 'facciate', 'rientranze'?"

■ Continuiamo con altri esempi: "Se dico la parola 'colore' cosa vi viene in mente?". I bambini probabilmente diranno i nomi di alcuni colori: "Da che cosa sono legate tra di loro queste parole?"

■ Guidiamo gli alunni al concetto di "campo semantico", ovvero l'insieme delle parole che per significato o per un legame di senso possono essere racchiuse dentro una parola, in questo caso "colore". Facciamo un altro esempio: "Se io dico 'tempo', cosa vi viene in mente?". Potranno venir fuori sostantivi come: pioggia, freddo, caldo, umidità, sole, vento, neve ecc. Anche queste parole fanno parte di un campo semantico, quello del "tempo".

■ Lasciamo che i bambini si sbizzarriscano con altri campi semantici, suggerendo semplici parole quali "animali", "persone" o "cose", e andando a restringere sempre più il campo. Ad esempio, per "animali", i bambini pronunceranno molti nomi di animali, ma possiamo specificare e formare sottoinsiemi del tipo: "animali domestici", "insetti", "animali del bosco" ecc.

■ Torniamo al brano con cui abbiamo iniziato l'attività ed estrapoliamo alcune parole che fanno parte della stessa famiglia in quanto derivate o alterate. Scriviamo alla lavagna:

Bocca	abboccare imboccare boccuccia
Paura	pauroso impaurito
Luna	lunatico allunaggio
Testa	
Strada	
Casa	

Chiediamo ai bambini di trovare delle altre parole che hanno la stessa radice. Riassumiamo poi il tutto in una tabella come la seguente.

	campo semantico	famiglia di parole
Rosso	colore	arrossire
Bocca	parte del corpo	abboccare
Casa	edificio	accasarsi
Luna	pianeta	allunare

■ Consegniamo quindi la **scheda 3** e facciamola eseguire in coppia.

GRAMMATICA E RIFLESSIONE SULLA LINGUA

Obiettivo

- Osservare in un testo i modi e i tempi verbali.

MODI E TEMPI DEI VERBI

■ Scriviamo alla lavagna:

- Esci fuori!
- Domani andremo al cinema.
- Penso che la partita sia noiosa.
- Mi presteresti il tuo libro?
- Ieri avevo fretta.
- Vorrei che arrivasse mio fratello.
- Ti scrissi una lettera.
- Marta parla con Carlo.
- Se tu mi aiutassi farei in fretta.

Chiediamo ai bambini di individuare i verbi presenti in ciascuna frase, determiniamo assieme il modo e il tempo di ciascuno.

■ Suddividiamo le frasi in quattro categorie: quelle con il verbo all'indicativo, quelle con il verbo al congiuntivo, quelle con il verbo al condizionale e all'imperativo. Proviamo a ricordare la funzione dei vari modi. Scriviamo ancora:

- Mi piace correre sul prato.
- Triste e piangente tornai a casa.
- Cercando si trova!
- Appena uscito, Giorgio incontrò Paolo.

Evidenziamo i verbi ai modi indefiniti e apriamo una discussione sui modi finiti e indefiniti dei verbi, sul loro uso, sulle differenze. Assieme ai bambini, scriviamo altre frasi e analizziamone i verbi.



Scheda 1

LE SEQUENZE NEL TESTO

- Il brano che stai per leggere ha qualcosa di strano. Numera le sequenze per dare un filo logico al testo.

Ricostruzione di un delitto

☐ Alle undici aveva riordinato le sue carte e si era preparato per andare a letto. Prima di farlo, però, aveva dato un'occhiata nella stanza di sua moglie per vedere se aveva bisogno di qualcosa. La luce era accesa e la donna stesa sul letto, pugnalata al cuore. Era morta da almeno un'ora, probabilmente di più. Nella stanza della signora Rhodes c'era un'altra porta che dava sul corridoio, ma era chiusa a chiave dall'interno, esattamente come l'unica finestra.

☐ Dunque nessuno, a parte il signor Rhodes e la cameriera, era entrato nella stanza della vittima.

☐ Secondo quanto dichiarato dal signor Rhodes, nessuno era passato dalla stanza in cui lui stava lavorando, tranne una cameriera che aveva portato le borse con l'acqua calda. L'arma trovata nella ferita era uno stiletto che prima era posato sul tavolo da toilette della signora Rhodes. Lei lo usava come tagliacarte. Sul manico non c'erano impronte digitali.

☐ Il signor e la signora Rhodes alloggiavano al Crown Hotel di Barnchester. La signora Rhodes, che soffriva un po' di disturbi nervosi, si era ritirata in camera subito dopo cena. Lei e il marito occupavano due stanze comunicanti. Il signor Rhodes, che stava scrivendo un libro sulle selci dei tempi preistorici, si era messo a lavorare nella stanza vicina.

• Rifletti con i compagni e le compagne.

Il brano che hai letto parla di un delitto avvenuto in un luogo particolare: qual è? Chi ha scoperto il cadavere? Chi poteva entrare nella stanza? Qual è l'arma del delitto? Perché il racconto non è comprensibile così come sono presentate le sequenze?

LEGGERE RACCONTI GIALLI E RICAVARE LA SEQUENZA TEMPORALE.

Scheda 3

FAMIGLIA DI PAROLE

- Completa la tabella, aggiungi altri nomi utilizzando il dizionario.

PAROLA BASE	Campo semantico	Famiglia di parole
	abbigliamento	
calcio		
mano		ammanettare
		affiliare
	parente	
sole		
		inquadrare
piatto	stoviglia	
		fioritura
lavoro		
	animali	

ARRICCHIRE IL LESSICO E IMPARARE PAROLE NUOVE.

Scheda 2

LA STRUTTURA DEL RACCONTO GIALLO

- Leggi il testo e poi sottolinea: qual è l'evento; chi è la vittima; chi indaga; chi sono i sospettati; qual è la risoluzione del caso.

Un caso per l'investigatore Cicchetto

Un mattino di fine inverno, il signor Emilio Martini, quarantacinque anni, direttore di banca, fu trovato morto all'interno del suo appartamento, in Via Dei Consoli numero 3. Emilio Martini non aveva molti amici. Qualcuno diceva che si fosse arricchito prestando soldi ai clienti della banca in cambio di tassi d'interesse altissimi: insomma, era un usuraio.

A trovare l'uomo già cadavere fu la signorina Rosa, un'attempata governante che si occupava di lui da oltre un ventennio e che tutte le mattine, alle nove in punto, varcava la soglia dell'appartamento per rigovernare una casa quasi sempre in ordine. Il signor Martini era un tipo molto preciso. Quel giorno, Rosa capì subito che qualcosa non andava: il portone d'ingresso, solitamente chiuso a tre mandate, era solo accostato. Col cuore in gola, la signorina Rosa si inoltrò all'interno dell'appartamento presagendo fosse accaduta una disgrazia. Quando lo vide, riverso sul pavimento, col viso terreo e gli occhi sbarrati, iniziò a urlare tanto da fare accorrere in pochi minuti una decina di vicini. Qualcuno chiamò la polizia. Alle 9:35, il commissario Cicchetto si presentava davanti al morto. Cicchetto era un omone grasso e alto quasi due metri, indossava una giacca che sembrava aver preso in prestito da qualcuno, tanto era stretta e corta.

RICONOSCERE LA STRUTTURA DI UN RACCONTO GIALLO.

Cicchetto si mise a interrogare i presenti. Nessuno sembrava aver visto nulla anche se...

Com'era morto Emilio Martini?

Non c'erano tracce di colluttazione, né ferite sul suo corpo esanime. L'astuto commissario però aveva subito notato un segno bluastro attorno al collo della vittima: qualcuno lo aveva strangolato. Chi poteva odiare Emilio Martini a quel punto?

Cicchetto non si sarebbe stupito se una delle persone che dovevano rendergli i soldi avesse perso la pazienza. Martini viveva da solo anche se...

– Ieri ho visto entrare il nipote – si ricordò, un'ora più tardi, la dirimpettaia. – Saranno state le dieci, urlavano! Il commissario Cicchetto chiese all'ispettore Rossetti, che era con lui, di convocare subito il nipote, un ragazzo di venticinque anni che tutti in paese conoscevano per il suo vizio di giocare con le carte, e di perdere tanti soldi. Era lui il sospettato numero uno.

In due ore, il nipote, Renato Martini, confessò l'omicidio. Il movente?

Un debito di gioco che non avrebbe mai potuto restituire a suo zio che, invece, li pretendeva.

L'omicidio fu risolto in breve tempo. Il commissario Cicchetto era proprio un bravo investigatore!